

Il valore delle competenze nella gestione del rischio frana

Maria Elena D'Effremo

Ordine Ingegneri della Provincia di Roma

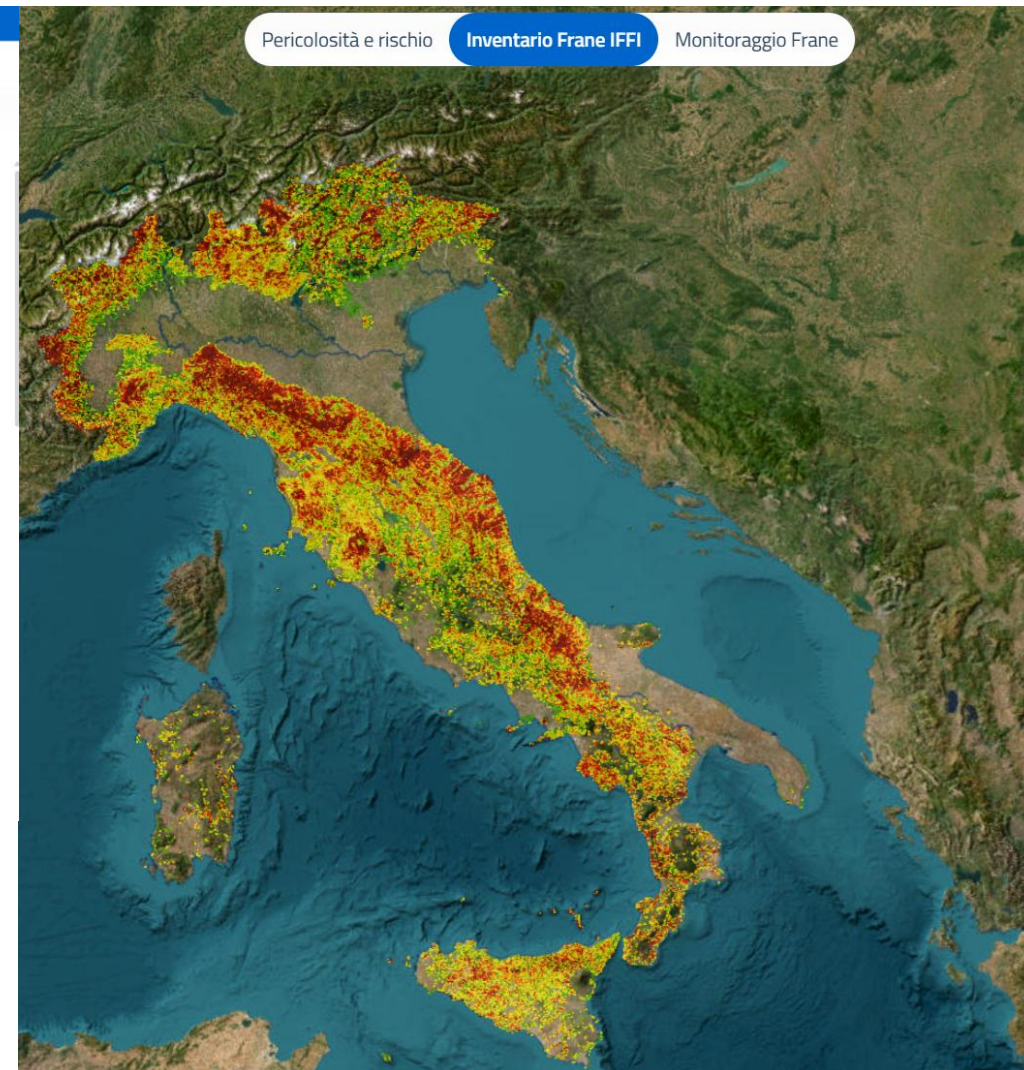
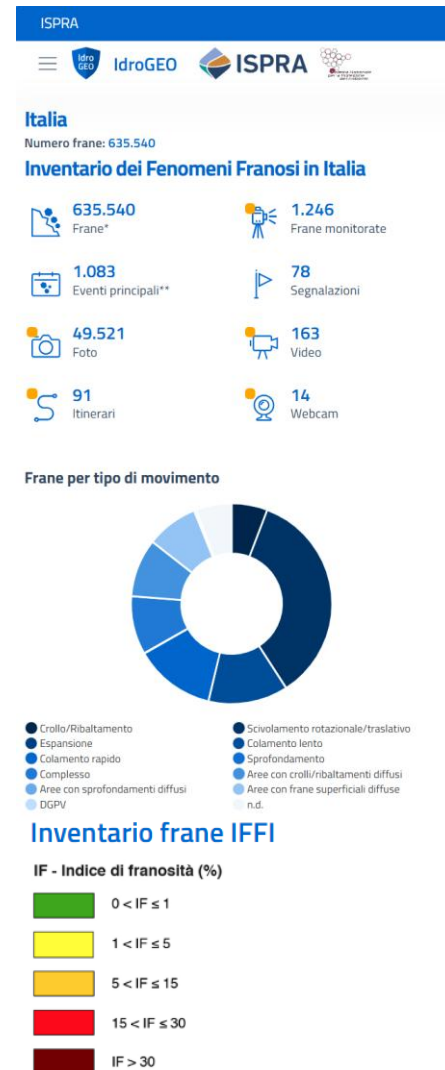
Dal rischio residuo al rischio accettabile: nuove prospettive nella gestione del rischio da frana

16 maggio 2025 – Aula magna CNR, Piazzale Aldo Moro 7 - Roma

La più grande
OPERA PUBBLICA
necessaria per il Paese



Approccio multidisciplinare
Approccio multiprofessionale



Dal rischio residuo al rischio accettabile: nuove prospettive nella gestione del rischio da frana

Il valore delle competenze nella gestione del rischio frana



OBIETTIVO - PIANIFICAZIONE

- Mettere in sicurezza – intervento d’urgenza
- Stabilizzare il versante
- Ridurre la pericolosità
- Proteggere l’opera



Committente: Input. Già in questa fase necessaria la presenza di differenti figure professionali
Redattore Progetto: recepire gli obiettivi richiesti, valutarne la fattibilità, eseguire con spirito critico - capacità di comprendere gli effetti sulle opere



DATI DI BASE

- Generici sull’area
- Finalizzati all’intervento
- Estesi o limitati

Necessaria competenza
progettuale per definire se i
dati di base sono sufficienti e
funzionali agli obiettivi o
vanno integrati

Coeff. di sicurezza da normativa – pendio naturale:

- Scelto e giustificato dal progettista
- Dipende da:
 - Livello di conoscenza
 - Grado di affidabilità dei dati
 - Complessità della situazione
 - Conseguenze della frana



PROGETTO

Relazione Generale
Relazione Geologica
Relazione Geotecnica generale
Relazione Sismica
Relazione idraulica
Relazione Idrogeologica
Relazione Geotecnica di calcolo
Relazione Strutturale
Relazione di monitoraggio
Interesse archeologico
Paesaggistica
Espropri
Fattibilità Ambientale
Sostenibilità dell’Opera
Elaborati economici
Elaborati sicurezza
Elaborati manutenzione
Elaborati grafici – planimetrie, sezioni, dettagli...

Chi li redige?

Dal rischio residuo al rischio accettabile: nuove prospettive nella gestione del rischio da frana

Linee Guida redatte da Ordini professionali in contrasto con NTC2018

RELAZIONE GEOLOGICA

STANDARD MINIMI METODOLOGICI

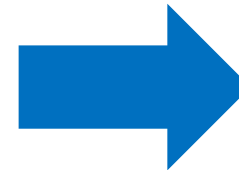
Circolare

1. PREMESSA

Il Consiglio dell'Ordine dei Geologi della
del 19/12/2019 ha approvato il presente
standard metodologico con la finalità di
fornire uno strumento sintetico che

2. APPLICAZIONI E UTILITA'

Gli Uffici Tecnici degli Enti e delle Pubbliche
Amministrazioni e i geologi inseriti nelle Commissioni
Edilizie Comunalì potranno utilizzare questo elaborato quale
riferimento per il controllo di adeguatezza e conformità degli
elaborati geologici.



Cita all'interno della Relazione geologica

- Modellazione sismica
- Modellazione geotecnica

In contrasto con l'NTC2018

Quanto è importante che gli Ordini professionali si attengano, nella redazione di Linee Guida a quelli che sono i contenuti normativi?

Quanto è important che le amministrazioni locali coinvolgano le figure professionali di competenza specifica?

Dovremmo essere da supportoo agli Enti locali, Comuni, Regioni ecc per vigilare sul rispetto dei requisiti normativi e sulla deontologia

Dal rischio residuo al rischio accettabile: nuove prospettive nella gestione del rischio da frana

UN ESEMPIO VIRTUOSO DI COLLABORAZIONE

«Linee guida 2024 sulla documentazione per le istanze di nulla osta al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/23 e R.D. 1126/26 nell'ambito delle competenze regionali»

Confronto Regione Lazio e Ordine Ingegneri Roma e e Federazione Ingegneri Lazio

In data 10/12/2024 è stata pubblicata sul **Bollettino Ufficiale della Regione Lazio** – N. 99 la Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2024, n. 1038 Approvazione “Vincolo Idrogeologico – Direttive 2024 sulle procedure in funzione del riparto di cui agli artt. 8, 9 e 10 della LR n. 53/98”, e “**Linee guida 2024 sulla documentazione per le istanze di nulla osta al vincolo idrogeologico** ai sensi del R.D.L. 3267/23 e R.D. 1126/26 nell'ambito delle competenze regionali”. Revoca della deliberazione di Giunta regionale n.920/2022.

Il provvedimento citato revoca integralmente e sostituisce quanto approvato con la precedente D.G.R. n. 920/2022, sinora applicato nei procedimenti relativi al Vincolo Idrogeologico.

L'ordine degli Ingegneri di Roma, con la **Federazione dell'Ordine degli Ingegneri del Lazio** ha contribuito ad apportare migliorie alla prima versione del testo, in particolare:

- **inserimento della Relazione Geotecnica tra la documentazione tecnica a corredo dell'istanza** (Allegato 2 paragrafo 2.2), riportando in questa, in accordo alle NTC2018, l'analisi delle proprietà geotecniche del terreno, le caratteristiche e la modellazione geotecnica, le scelte progettuali circa la tipologia delle opere di fondazione;
- inserimento della **Relazione Idraulica** in luogo di un più generico Studio idraulico;
- nella precedente versione, D.G.R. n. 920/2022, al cap.2.5 veniva indicato “la tipologia delle opere di fondazione, in accordo con le prescrizioni contenute nella Relazione Geologica”, modificato con “in accordo con le Relazioni Specialistiche”;
- rimosso dalla Relazione Geologica “*la valutazione del complesso opera terreno*” e “*le ipotesi tecniche di riduzione del pericolo/rischio geologico/idraulico*”.

[DGR 2024-1038 direttive vincolo idrogeologico](#)

La chiara definizione delle competenze non crea muri, ma delimita perimetri per metterli in comunicazione attraverso dei ponti

Dal rischio residuo al rischio accettabile: nuove prospettive nella gestione del rischio da frana

16 maggio 2025 – Aula magna CNR, Piazzale Aldo Moro 7 - Roma